

Ieri a Firenze

▼ Min **8**

▲ Max **23**

IL TEMPO OGGI

sereno o poco nuvoloso salvo modesti addensamenti di tipo medio-basso a ridosso dei rilievi appenninici. Al mattino possibilità di foschie nella pianura dell'interno

Oggi a Firenze

▲ Min **11**

▲ Max **23**

IL TEMPO DOMANI

sereno o poco nuvoloso con modesti addensamenti in Appennino, specialmente su quello fiorentino e adriano e valture in transito dal tardo pomeriggio transito di valture a partire dai settori di nord-ovest

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

PM10 Polveri sottili µg/m³

Firenze giardino di Boboli **nd**

Firenze Viale U. Bassi **12**

Firenze Viale Gramsci **33**

Unità: µg/m³ (Scala) - Limiti massimi **0** **50** **100**

racio ora ci aiuti a togliere i graffiti»

cambia tutto sotto casa

ma prova, ressa sui bus

i posti rosa per le mamme, si potrà affittare il posto sotto casa. Ieri primo esame per il traffico: niente ingorgo sui viali, ma ressa sugli autobus.

ALLE PAGINE 4 E 5 Allegranti, Fatucchi

WATO E SPORCO

devono diendere i passanti dalla caduta di pietre con lastre di alluminio. La pavimentazione poi, si sa, è spesso ridotta a groviera. Per gli edifici si dovrebbero ritirare fuori gli incentivi, che sono stati dati in altre occasioni, per il rifacimento delle facciate. Per le strade è un problema di soldi pubblici e di priorità. E di collaborazioni. E' in corso un duplice scontro con la sovrintendenza museale speciale e con la Camera di Commercio, istituzioni alle quali ieri il sindaco ha indirizzato due proposte per il bene di Firenze: la carta unica per tutti i musei, da realizzare in pochissimi giorni, e la richiesta di un milione (l'altro lo metterebbe il Comune) per cancellare le scritte da tutti i muri della città. Che le accettino o no, è evidente che si potrebbero avere risultati migliori collaborando invece che facendosi guerra. Di contrasti ce ne sono già stati abbastanza, anche nella storia recente della città. Una annoiata finale. Il sindaco è stato eletto dai cittadini, e a questi alle fine risponde. Però ha saputo che ieri sera, a parte gli assessori e qualche consigliere comunale, al Comune non vi fossero dirigenti del partito al quale Renzi appartiene, né rappresentanze istituzionali, di altri organismi democratici. Tanta gente presente, spontaneamente, per il desiderio di partecipare all'evento, e assenti coloro che avrebbero dovuto esserci per dovere e rispetto alla città. Sgradevole.

solo, «imply»

Allegranti

colonna.fr@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ento che abbiano sparcchiato. Acidini: generosi
cusa, e libera Ponte Vecchio

Esselunga si scusa con Firenze, «lascia» Ponte Vecchio, ma non se ne va del tutto. Anzi, rilancia in grande stile e, attraverso un comunicato nel quale afferma di «condannare il comune sentimento espresso da cittadini e organi di stampa», assicura comunque il proprio impegno finanziario per il restauro del Corridoio Vasariano. La

Permessi irregolari e corsia preferenziale in Comune a favore di «Quadra». Tra i 17 indagati anche l'ex presidente della commissione urbanistica

Edilizia e corruzione: sette arresti

L'ex capogruppo del Pd Formigli ai domiciliari: «Era il cavallo di Troia a Palazzo Vecchio»

Le intercettazioni

«Non nuovo foglia che tu non voglia»

di A. MOLICA e V. MAROTTA

«Siamo i più forti del mondo». «Non si muove foglia che il capogruppo non voglia» sono alcune delle frasi agli atti dell'inchiesta fiorentina. E ancora: «Sono più fedele a te che a mia moglie», pronunciata dopo l'ok a una pratica considerata «difficile».

A PAGINA 2

Lo scenario

Le relazioni «pericolose» dei geometri

di MARZIO FATUCCHI

Convegni, dibattiti, incontri. Ma non c'è solo questo nel legame tra gli architetti, i geometri e i politici coinvolti nell'inchiesta di Quadra. Ci sono anche consigli tecnici sul Prg, sul regolamento edilizio. E pure le indicazioni per rispondere ai comitati.

A PAGINA 3

Il caffè di Giuliano

INFORMA ESISTEVA ANCHE UNA
BANDA SPECIALIZZATA IN
ABUSI EDILIZI
ANCHE A FIRENZE
NON CI FACCIAMO
MANGARE NIENTE

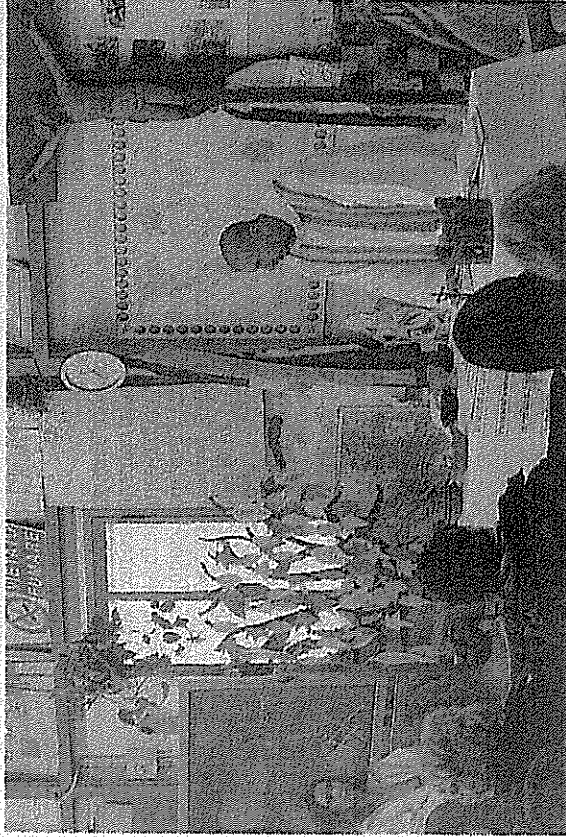


ALLE PAGINE 2 E 3 Fatucchi, Molica, Sama

chiesa L'arcivescovo e le nozze dell'uomo diventato donna: «Simulazione ingannevole di sacramento»

Betori ha rimosso don Santoro

Il sacerdote deve lasciare le Piagge per un periodo di preghiera. Comunità sotto choc



A PAGINA 7 Bernardi, Borciani

Dopo le primarie

Bersani a Prato E Martini a Roma: non si ricandida

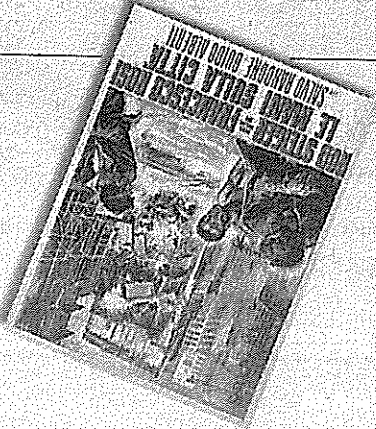
Bersani ha scelto Prato e un'azienda artigiana per la sua prima uscita da neosegretario del Pd, eletto con le primarie di domenica scorsa. Ad accompagnarlo il riconfermato segretario regionale Andrea Mancinelli e il presidente della Regione, Claudio Martini. Oggi i due commenteranno le primarie toscane. Martini è pronto ad annunciare che non si ricandiderà (avrà un incarico romano nella squadra di Bersani).

A PAGINA 7



Urbanistica Lo scandalo

Manette e domiciliari
Chi sono i sette



Alberto Formigli
Fiorentino, geometra, è stato membro e presidente della commissione urbanistica del capogruppo del Pd in Palazzo Vecchio. È indagato per associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e al falso ideologico. E agli arresti domiciliari.

Riccardo Bartoloni
Architetto, è stato presidente dell'ordine fino al 2009. Socio di Quadra srl, l'azienda al centro delle indagini, è indagato per associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e al falso ideologico. E agli arresti domiciliari.

Alberto Vinattieri
Socio di Bartoloni nella Quadra srl, quarantotto anni, è indagato per associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e al falso ideologico. E agli arresti domiciliari.

Bruno Ciolli
Sessantatre anni, è funzionario dell'ufficio edilizia privata di Palazzo Vecchio. Indagato per associazione a delinquere finalizzata a corruzione e falso ideologico, agli arresti domiciliari, è stato sospeso dal servizio.

Corruzione, abusi e favori

Arrestato l'ex capogruppo Pd

Inchiesta sui cantieri: sette custodie cautelari. Nel mirino la società Quadra
Tra gli indagati l'ex presidente della commissione edilizia e un consigliere comunale

I magistrati

Imprenditori, politici, professionisti e tecnici del Comune: una rete che nel corso degli anni è riuscita a imporre il monopolio nell'edilizia a Firenze. Un'iniziativa di indagine in grado di formare una vera e propria società che «non è azzardato definire criminale», come scrive il gip Rosario Lupo nell'ordinanza. Un anno dopo la maxi inchiesta su Castello un nuovo terremoto giudiziario sconvolge Firenze. Sei persone sono finite agli arresti domiciliari, una in carcere a Sollicciano, diciassette iscritte sul registro degli indagati. Corruzione e concessioni edilizie in cambio di favori e regali. Pubblici ufficiali a disposizione di imprenditori e professionisti per agevolare e gestire pratiche edilizie.

Dopo due anni di indagini delle sezioni di polizia giudiziaria della Strada e della Municipale, coordinate dal procuratore capo Giuseppe Quattrocchi e dai sostituti Leopoldo De Gregorio e Giuseppina Mione, l'inchiesta nominata «Mani sulla città» è arrivata a un punto fermo. E le mani sulla città, secondo gli inquirenti, sono quelle di Quadra, la società di progettazione che a Firenze avrebbe collezionato favori su lavori nell'ufficio edilizia di Palazzo Vecchio. In carcere è finito Giovanni Benedetti, 51 anni, geometra dell'ufficio edilizia privata del Comune. Agli arresti domiciliari Alberto Formigli, 48 anni, ex capogruppo del Pd in Comune. Bruno

Formigli era il cavallo di Troia in Palazzo Vecchio

L'azienda, di cui era ancora socio occulto,

aveva imposto un monopolio su licenze e lavori

Il gip ha respinto alcune richieste di interdizione per tre imprenditori (Mario Margheri, Lorenzo Giudizi, Antonio Giattreda) perché — spiega — la misura sarebbe inadeguata ad impedire la corruzione. Bastano poche immagini catturate dagli investigatori della polizia stradale o alcune conversazioni captate dalle microspie negli uffici di Palazzo Vecchio o di Quadra per capire fino a che punto arriva l'intreccio tra i personaggi di questa vicenda. Quando Bartoloni della Quadra per capire fino a che punto arriva l'intreccio tra i personaggi di questa vicenda. Quando Bartoloni della Quadra per capire fino a che punto arriva l'intreccio tra i personaggi di questa vicenda. Quando Bartoloni della Quadra per capire fino a che punto arriva l'intreccio tra i personaggi di questa vicenda.

Le mani sulla città
Sono ben 21 i cantieri presi in esame nelle indagini. Non a caso l'inchiesta è stata chiamata «Le mani sulla città» (la locandina in alto a sinistra), come un famoso film di Rosi del 1963

Il gip ha respinto alcune richieste di interdizione per tre imprenditori (Mario Margheri, Lorenzo Giudizi, Antonio Giattreda) perché — spiega — la misura sarebbe inadeguata ad impedire la corruzione. Bastano poche immagini catturate dagli investigatori della polizia stradale o alcune conversazioni captate dalle microspie negli uffici di Palazzo Vecchio o di Quadra per capire fino a che punto arriva l'intreccio tra i personaggi di questa vicenda. Quando Bartoloni della Quadra per capire fino a che punto arriva l'intreccio tra i personaggi di questa vicenda. Quando Bartoloni della Quadra per capire fino a che punto arriva l'intreccio tra i personaggi di questa vicenda.

«Io da solo
non nuovo foglia
Più fedele a te
che a mia moglie»

Formigli apparentemente aveva le mani libere ma di fatto, sostengono gli inquirenti, era un vero e proprio rappresentante in Comune degli interessi di Quadra, il cavallo di Troia dentro la Palazzo Vecchio. Ed è in questo senso che Bartoloni, il socio Formigli, «l'ho minigrado, l'unico interlocutore politico di una qualche affidabilità in questa città, da all'amico e socio: «Kliccardino, te du minigrado, sono solo io». E ricordo Bartoloni: «Perché siamo i più forti del mondo!».

A sostenere Formigli c'è Antonio Barbato, consigliere comunale, suo successore alla presidenza della terza commissione urbanisti-

va. È il suo delitto, l'esperienza viene definito nelle m. Ed è proprio Bartolomeo al Fortmigli "sai... io no: gliha che capogruppo non do di esserti quello pinto che a maglie".

Gli indagati, scrive l'«Unità», sono uno stranio «un totale spre- gno delle regole». Come quando si parla dell'«at- tico che si doveva essere realizzato prevedendo elementi di biodegradazio- ne» come previsto costì come previsto espressamente nel per- messo di costruire l'ila- sciatore dalla direzione urbana. Quando l'architetto segna a Bartolomeo «la biodegradazio- ne» gli chiede: «ma non si può non essere m- messo che non si possa usare lo stesso del m- che è un materiale natu- che non si ha nulla di

«Mandam
corretto; gli oneri ti
leva un fo
mette un
mon che noi
a una maz-
considerare
ioni, cioè
il mattone
nde: «Am-
nulla, nulla,
oni che noi
la». Vabbè

risponde Bartoloni «è una cosa che lasciamo il tempo che troua». E l'ar-
chitetto: «Chi se ne frega, allora sto
tranquillo».

È in un'altra conversazione telefo-
nica Bartoloni e l'architetto Guidi
parlano dei pilastri realizzati in
un'autoformata e discutono sul fat-
to che sembrano non
rispettare la normativa
relativa alla resistenza
al fuoco. Guidi chiede
consiglio a Bartoloni,
dice che «sulle travi
non c'è più di tre centi-
metri di copriferro». Bartoloni suggerisce
sciatina di intonaco
anche diverso per aumentare le di-
mensioni del copriferro nelle travi e
nei pilastri».

Cioli e Benedetti si mettevano a di-
sposizione della società Quadra, assi-
curando per anni il rilascio del per-
messo a costruire e facendo pressioni
anche su altri uffici per l'eliminazio-
ne di qualsiasi ulteriore ostacolo. E

proposito dell'getti Quadra, Bartoloni: «Ritengo che i nostri polli pur di nascondere gli atti amministrativi ed edilizi di interesse alla "Sagra" mettano a punto un "sistema" di foggia levata un foglio in un sistema "sostenuto". Come per il viaggio di Cioffi no dalla vacanza Laura Achzenzatti: «Beninteso, il permesso lo chiedo a Cioffi, ma non dalla vacanza».

La conversazione si svolge in un'atmosfera di piacere e di malata.

l'occasione del prossimo corso di una nuova politica baschettizzata, e da giugno a questi problemi, avrebbe fatto scrivere i suoi scopi, al fine di praticare una società Quaresima e tu me li mandavi lettere un altro "ben collaudato" su New York. Al riguardo il suo capoufficio aveva visitato il cordiale "Ben, come, e andate". «Bene, tutto bene, come non lasciare che i nostri si facciano per un viaggio per assistere la V.M.-A.M.O.I.

Le interazioni

breccio indissolubile in grado di forma-
re una vera e propria società che «non è
azzardato definire criminale», come
scrive il gip Rosario Lupo nell'ordina-
za. Un anno dopo la maxi inchiesta su
Castello un nuovo terremoto giudiziario
sconvolge Firenze. Sei persone sono
finite agli arresti domiciliari, una in car-
cere a Solliciano, dicassette iscritte
sul registro degli indagati. Corruzione e
comissioni edilizie in cambio di favori
e regali. Pubblici ufficiali a disposizione
di imprenditori e professionisti per age-
volare e gestire pratiche edilizie.
Dopo due anni di indagini delle sezio-
ni di polizia giudiziaria della Strada e
della Municipale, coordinate dal procu-
ratore capo Giuseppe Quattrocchi e dai
seppina Mione, l'inchiesta nominata
«Mani sulla città» è arrivata a un punto
fermo. E le mani sulla città, secondo gli
inquirenti, sono quelle di Quatara, la so-
cietà di progettazione che a Firenze
avebbe collezionato lavori su lavoro
nell'ufficio edilizia di Palazzo Vecchio.

In carcere è finito Giovanni Benedet-
ti, 51 anni, geometra dell'ufficio edili-
zia privata del Comune. Agli arresti do-
miciliari Alberto Formigli, 48 anni, ex
capogruppo del Pd in Comune, Bruno
Ciolfi, 63 anni, funzionario all'ufficio
edilizia privata da poco in pensione,
Riccardo Bartoloni, 54 anni, ex presi-
dente dell'ordine degli architetti e so-
cio di Quatara come Alberto Vinatieri,
48 anni. Per loro l'accusa è di associa-
zione per delinquere e corruzione. Po-
lo Penugi, 56 anni, e Francesco Bini,
34 anni. Indagato anche l'attuale vice

Formigli era il cavaliere
*L'azienda, di cui era
aveva imposto un*

Allo di Troia in Pa-
ra ancora socio oc-
monopolio su licen-

la misura sarebbe inadeguata ad impedire la corruzione.

Bastano poche immagini catturate dagli investigatori della polizia stradale o alcune conversazioni captate dalle microspie negli uffici di Palazzo Vecchio di Quadra per capire fino a che punto arrivava l'intreccio tra i personaggi di questa vicenda. Quando Bartoloni dettava alcune modifiche per far approvare un progetto a scrivere sotto dettatura, Palazzo Vecchio

*condito,
re e lavori!*

gruppo, spiega poi il giudice Lupo, l'alto tenore di vita dei tecnici di Palazzo Vecchio. Sul conto corrente di Palazzo Ciolli e su quello della figlia ci sono numerosi versamenti non riconducibili all'attività lavorativa di due dipendenti: sul conto di Bruno, 114 su quello della figlia Monica. La stessa che acquistò un appartamento nel complesso Dalmaziana di viale Corsica dal gruppo Margherita pagandolo solo 183 mila euro. Non stata trovata traccia del pagamento di 70 mila euro che lei sostiene di aver pagato in nero e di altri 86 mila euro depositati nel contratto.

Ci sono poi gli affari in Ucraina di Ciolli e Benediti, l'uomo che in alcune conversazioni viene indicato come l'"portaborse" di Ciolli che lo segue come i basti il badge per coprirsi durante le assenze dall'ufficio. Insieme avevano contatti con professionisti e imprenditori all'estero per l'attività di compravendita di immobili. E Ciolli con la Western Union spedisce continuamente denaro in Ucraina e risulterà socio di due pizzerie. Laggiù può contare su un ampiissima scelta di ragazze che fungono da prestanome per aprire conti correnti e ricevere le così i bonifici dall'Italia.

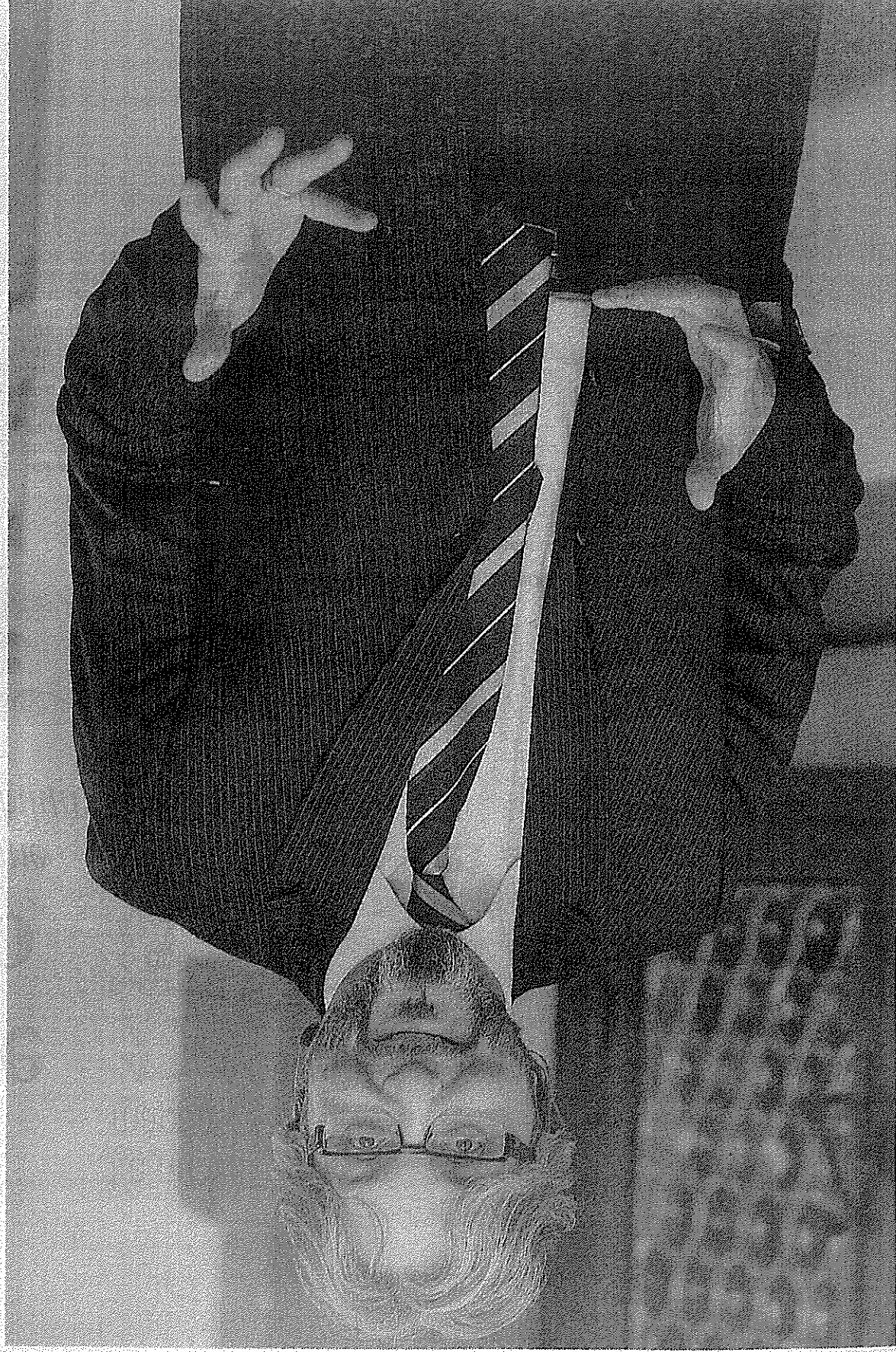
Ma nel Capodanno 2008 Ciolli non è in Ucraina. Sceglie New York per le vacanze. Ha terminato le ferie, per quel che dal 27 gennaio uscirà di un permesso straordinario retribuito per gravi motivi familiari. La mamma è malata, racconta. Durante una perquisizione un anno fa gli investigatori trovarono una sua foto sotto

Il pool di magistrati dell'inchiesta; il procuratore capo Giuseppe Quattrocchi e il pm Leopoldo Di Gregorio e Giuseppina Milone



Formigli era il cavallo di Troia in Palazzo Vecchio. L'azienda, di cui era ancora socio occulto, aveva imposto un monopolio su licenze e lavori

Il ruolo di intermediario politico era di Romiggli, fondatore e socio occulto di Quadra, definito dal gip il «cavallo di noie» per i permessi che si volevano», hanno spiegato i pm. In un «rapporto anonimo» tra pubblici ufficiali controllori e A Palazzo Vecchio Quadra disponeva di cospicue negli uffici di cui si occupava una doppia corsia preferenziale: sul fronte amministrativo i due geometri dell'ufficio edilizia privata, il capo Bruciolini e il vice Giovanni Benedetti. Sul fronte politico Formigli e il suo socio pagare mille euro al mese per le spese, oltre a un'auto di proprietà di Romiggli, ma di fatto continuava a partecipare in prima persona alle riunioni, a cui era presente anche il gip. «L'idea di un progetto a scrivere



Licenze Alberto Formigli, ex capogruppo Pd in Palazzo Vecchio e al centro dell'inchiesta dei magistrati fiorentini
la statua della libertà scattata proprio
tanto ieri mattina l'intero fascicolo è
stato trasmesso alla Corte dei Conti che
dovrà valutare il danno erariale. I pm
in quei giorni. Per questo dovrà respon-
dere anche di truffa.
«Queste condotte incidono negativa-
mente su...

Viaggi all'estero
Affari in Ucraina, un volo

Quello strano partito di geometri e architetti

Una stagione, una storia Tutti i protagonisti, dal 2004 a oggi

Giovanni Benedetti
È l'unico dei sette arrestati
che è stato portato in carcere
a Sollicciano. Cinquantuno anni,
è tecnico istruttore presso l'ufficio
edilizia privata del Comune
di Firenze. Le accuse sono
le stesse del collega di ufficio,
come lui è stato sospeso
dal servizio.

Francesco Bini
Classe 1975, Bini è imprenditore
per concorso in corruzione,
e agli arresti domiciliari.

Paolo Perugi
Cinquantasette anni, anche
lui imprenditore riconducibile
al gruppo Bini Costruzioni.
Indagato per concorso in
corruzione, è agli arresti
domiciliari.

È un sabato del 2004. A Palazzo Vecchio si tiene un dibattito su «Democrazia urbana. Pro-
cessi di trasformazione, architettura e codice
etico». Tra i relatori, ci sono l'allora presiden-
te dell'ordine degli architetti Riccardo Bartolo-
ni, l'allora presidente della commissione urba-
nistica Alberto Formigli, e l'assessore all'urba-
nistica Gianni Biagi. Uno dei numerosi appun-
tamenti nei quali la presenza di Bartoloni nel
settore dell'urbanistica si esprimeva in una
collaborazione istituzionale con Formigli. Pre-
senza quasi ovvie, considerati i rispettivi ruo-
li. Meno ovvio è ripercorrere l'intreccio tra poli-
tica e urbanistica, tra Comune e interventi pro-
gettuali, che ha portato agli arresti domiciliari
Bartoloni e Formigli, e a indagare Anton Giulio
Barbano, che ha sostituito il compagno di parti-
to alla guida della stessa commissione quando
Formigli è passato a guidare i Ds in consiglio
comunale. Per qualche mese, Formigli è stato
contemporaneamente capogruppo e presiden-
te della commissione urbanistica, per lasciare
il secondo ruolo, nel 2006, a Barbano: nel 2008
diventa capogruppo del Pd, si dimette due vol-
te dopo la vicenda Castello: la prima volta, il
gruppo respinge le dimissioni. La seconda, nel
febbraio 2009, le accoglie e subentra Rosa Ma-
ria Di Giorgi, ex Margherita.

Urbanistica, rapporti con il mondo dell'ar-
chitettura, imprese edili, venivano sempre in-
dicati come aree «vicine» al «partito» per ec-
cellenza a Firenze, i Ds. Molti assessori al-
l'urbanistica nel Comune fiorentino, in Regio-
nari e Bartoloni non si limitavano ai conveni-
tra gli atti dell'inchiesta, si ricorda che For-
migli e Bartoloni «sono stati membri del
gruppo di lavoro incaricato delle revisione

Il marzo del 2004. A Palazzo Vecchio si tie-
ne un dibattito su «Democrazia urbana. Pro-
cessi di trasformazione, architettura e codice
etico». Tra i relatori, ci sono l'allora presiden-
te dell'ordine degli architetti Riccardo Bartolo-
ni, l'allora presidente della commissione urba-
nistica Alberto Formigli, e l'assessore all'urba-
nistica Gianni Biagi. Uno dei numerosi appun-
tamenti nei quali la presenza di Bartoloni nel
settore dell'urbanistica si esprimeva in una
collaborazione istituzionale con Formigli. Pre-
senza quasi ovvie, considerati i rispettivi ruo-
li. Meno ovvio è ripercorrere l'intreccio tra poli-
tica e urbanistica, tra Comune e interventi pro-
gettuali, che ha portato agli arresti domiciliari
Bartoloni e Formigli, e a indagare Anton Giulio
Barbano, che ha sostituito il compagno di parti-
to alla guida della stessa commissione quando
Formigli è passato a guidare i Ds in consiglio
comunale. Per qualche mese, Formigli è stato
contemporaneamente capogruppo e presiden-
te della commissione urbanistica, per lasciare
il secondo ruolo, nel 2006, a Barbano: nel 2008
diventa capogruppo del Pd, si dimette due vol-
te dopo la vicenda Castello: la prima volta, il
gruppo respinge le dimissioni. La seconda, nel
febbraio 2009, le accoglie e subentra Rosa Ma-
ria Di Giorgi, ex Margherita.

Urbanistica, rapporti con il mondo dell'ar-
chitettura, imprese edili, venivano sempre in-
dicati come aree «vicine» al «partito» per ec-
cellenza a Firenze, i Ds. Molti assessori al-
l'urbanistica nel Comune fiorentino, in Regio-
nari e Bartoloni non si limitavano ai conveni-
tra gli atti dell'inchiesta, si ricorda che For-
migli e Bartoloni «sono stati membri del
gruppo di lavoro incaricato delle revisione

Barbano «interpretava il proprio ruolo isti-
tuzionale in maniera strettamente funziona-
le agli interessi della società. Quella prenda-
do espresse direttive da parte di Formigli e
Bartoloni», secondo il gip. In un passaggio
dell'inchiesta, si ricostruisce il fatto che, per
rispondere alle contestazioni sul progetto per
l'ex Funtico militare, Barbano si sarebbe fat-
to fare una sorta di «brogliaccio» da Bartolo-
ni. Via mail. Urgente.

Stupore a parte, nessuno, dei compagni (at-
tuati e passati) vuole commentare. Rosa Ma-
ria Di Giorgi, ora assessore, che sostituì For-
migli nel ruolo di capogruppo dopo che scop-
piò la vicenda Castello, si limita a dire che
«Anton Giulio porta chiarire la sua posizio-
ne». «Non nuovo foglia che il capogruppo a
sa normale, in un partito: è il capogruppo a
non voglia», dice Barbano a Formigli. Una co-
«dare la linea». E chi conosce bene Barbano

avuto canali preferenziali negli uffici guidati
dal funzionario pubblici indagati ed arrestati.
Ma che c'entra Barbano? La notizia che lui,
esponente dell'area ecologista degli ex Ds,
«movimentista», è indagato stupisce a Palaz-
zo Vecchio. «Una persona retta». «Un calvi-
nista». «Preciso, puntuale, affidabile». A
parlare non sono solo i suoi compagni di par-
tito, ma anche i dipendenti del Comune che
l'hanno conosciuto e con cui ha lavorato.
Qualcuno quasi in lacrime. Leggendo le car-
te, il gip racconta un'altra storia. Barbano,
definito da Bartoloni «ex pupillo» di Formi-
gli, è stato dall'allora capogruppo Ds indica-
to alla presidenza della commissione urban-
stica. Molto capace di attribuire incarichi, se-
condo il gip, e Formigli, citando quelli attri-
buiti a colleghi di partito per il sostegno rice-
vuto in campagna elettorale.

Barbano «interpretava il proprio ruolo isti-
tuzionale in maniera strettamente funziona-
le agli interessi della società. Quella prenda-
do espresse direttive da parte di Formigli e
Bartoloni», secondo il gip. In un passaggio
dell'inchiesta, si ricostruisce il fatto che, per
rispondere alle contestazioni sul progetto per
l'ex Funtico militare, Barbano si sarebbe fat-
to fare una sorta di «brogliaccio» da Bartolo-
ni. Via mail. Urgente.

Stupore a parte, nessuno, dei compagni (at-
tuati e passati) vuole commentare. Rosa Ma-
ria Di Giorgi, ora assessore, che sostituì For-
migli nel ruolo di capogruppo dopo che scop-
piò la vicenda Castello, si limita a dire che
«Anton Giulio porta chiarire la sua posizio-
ne». «Non nuovo foglia che il capogruppo a
sa normale, in un partito: è il capogruppo a
non voglia», dice Barbano a Formigli. Una co-
«dare la linea». E chi conosce bene Barbano



Titta Meucci



Anton Giulio Barbano

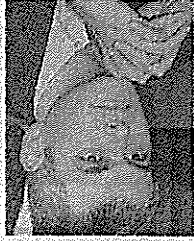
Ieri e oggi

Reazioni Il Comune si costituirà parte civile. La maggioranza: «Le valutazioni a conclusione delle indagini»

Sconcerto, tensione e imbarazzo. L'inchiesta della procura arriva nel Salone de' Dugento. E durante la seduta del Consiglio comunale di ieri prende il posto dell'atteso dibattito sul piano strutturale (rimpiato insieme al sindaco Renzi, assente).



Angelo Falchetti



Rosa Maria Di Giorgi: «Personalmente ci dispiace — dicono — e ci sentiamo vicini a loro umanamente. Rispettiamo la magistratura». «Sono disorientato: un fulmine a ciel sereno», aggiunge il presidente del consiglio comunale Eugenio Ciani.

La consigliere Ornella De Zor-do (Pernullatrità) chiede subito l'azzeramento del piano strutturale (richiesta avanzata anche dal documento usa l'urbani-«Quel documento usa l'urbani-

Destra, sinistra

Spiri chiede un'indagine interna. Giocoli: bisogna chiudere la pagina della gestione Biaglico

stica commissione della gestione Biagi&Co. La città non può lavorare su un progetto più volte contestato da indignati», dice Gio- coli che ricorda che aveva chiesto controlli sui cantieri progettati o diretti dalla Quadrar. «L'amministrazione ponga ora con urgenza questo punto all'attenzione dell'aula». Il consigliere del Pd Giovanni Donzelli fa notare che i suoi atti sul problema sono stati 110: «Ho messo verità scoperta sotto gli occhi del Pd, ma hanno sempre fatto finta di non vedere. Nessuno dei centrosinistra, Renzi compreso, può politicamente sentirsi escluso». Il capogruppo Valdo Spini chiede una commissione d'indagine interna: «Dispiace che il sindaco non sia qui oggi» — dice —

Federica Sanna
fondamenti».

17, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 8

Viaggi all'estero
Affari in Ucraina, un volo
a New York con permesso
per assistere la mamma
malata: il ruolo del due
dipendenti di Palazzo Vecchio

la statua della libertà scartata proprio in quei giorni. Per questo dovrà rispondere anche di tutti.

«Queste condotte incidono negativamente — conclude il gip Lupo — oltre come quello doroteiano che, a fronte di un centro storico di interesse architettonico mondiale, non può permettere sì una perfettoria del tutto disammorosa (con tutto il resto), e anche sul principio di eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Palazzo Vecchio fa sapere che i tecnici comunali sono stati sospesi. In

Valentina Marotta
Antonella Mollica

to Bartaloni non si limitavano al convegno. Tra gli atti dell'inchiesta, si ricorda che For-
migli e Bartaloni «sono stati membri del
gruppo di lavoro incaricato delle revisione
della Norme tecniche attuative» del Piano re-
golatore generale del Comune di Firenze, tra
il '95 e il '96. E si ritrovano poi, tra il '96 e il
'98, nella Commissione mista Istituita, tra uf-
fici e ordini professionali, per la redazione
del nuovo Regolamento edilizio.

al 2009, Titta Meucci
invece è la neo
presidente
della stessa
commissione: «Quegli
uffici — dice —
sono stati
rivoluzionali».

Licenze Alberto Formiglli, ex capogruppo Pd in Palazzo Vecchio e al centro dell'inchiesta dei magistrati fiorentini



Il meno ovvio e ripercorrendo l'itinerario tra poli-
gestuali, che ha portato agli arresti domiciliari
Bertolini e Formigli, e a indagare Antonino
Barbano, che ha sostituito il compagno di parti-
to alla guida della stessa commissione quando
Formigli è passato a guidare i Ds in consiglio
comunale. Per qualche mese, Formigli è stato
contemporaneamente capogruppo e presiden-
te della commissione urbanistica, per lasciare
il secondo ruolo, nel 2006, a Barbano; nel 2008
diventa capogruppo del Pd, si dimette due vol-
te dopo la vicenda Castello; la prima volta, nel
febbraio 2009, le accoglie e subentra Rosa Ma-
ria Di Giorgi, ex Margherita.

Urbanistica, rapporti con il mondo dell'ar-
chitettura, imprese edili, venivano sempre in-
diccate come aree «vicine» al «partito» per ec-
cellenza a Firenze, i Ds. Molti assessori al-
l'urbanistica nel Comuni fiorentini, in Regio-
ne, sono espressione degli ex Ds. A Firenze,

Antonguillo Barbaro



Titta Meucci



Stipore a parte, nessuno, dei compagni (ant-
tuali e passati) vuole commentare. Rosa Ma-
ria Di Giorgi, ora assessore, che sostitui For-
migli nel ruolo di capogruppo dopo che scop-
piò la vicenda Castelli, si limita a dire che scop-
piò la vicenda Castelli, si limita a dire che scop-

mi. Via mail. Urgente.

to fare una sorta di «dirogliaccio» da Bartolo-
lex Panificio militare, Barbaro si sarebbe fat-
rispondere alle contestazioni sul progetto per
dell'inchiesta, si ricostruisce il fatto che, per
Bartoloni», secondo il gip. In un passaggio
do espresse direttive da parte di Formigli e
le agli interessi della società Quadra prenden-
funzionale in maniera strettamente funziona-
Barbaro «interpretava il proprio ruolo isti-
vuto in campagna elettorale.

buiti a collegii di partito per il sostegno rice-
comando il gip, è Formigli, citando quelli attri-
etica. Molto capace di attribuire incarichi, se-
alla presidenza della commissione urban-
glio, è stato dall'allora capogruppo Ds indica-
definito da Bartoloni «ex pupillo» di Formi-

Antongilio Barbaro

al 2009, Tita Meucci
invece è la neo
presidente
della stessa
uffici — dice —
sono stati
rivoluzionati*

Federica Sanna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Fatucchi